

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

A) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Le previsioni di bilancio 2016/2018 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, nel rispetto delle disposizioni della Legge di Stabilità 2016 approvata con Legge n. 208 del 28.12.2015 che prevede in particolare:

- l'aumento del fondo di solidarietà comunale per ristorare i comuni delle modifiche introdotte in tema di esenzione TASI per l'abitazione principale;
- per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per il 2015; la sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI);
- superamento, dal 2016 del patto di stabilità interno (PSI) e sostituzione dello stesso con il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata (SCFP), c.d. pareggio di bilancio;
- per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione di opere pubbliche.

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali invariate rispetto al precedente esercizio.

E' in fase di conclusione l'attività di recupero sull'I.C.I., verrà mantenuta ai livelli dello scorso anno quella sulla T.A.R.I., mentre implementeremo l'attività di recupero sull'I.M.U.

IUC

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un tributo denominato IUC. A norma di detto articolo la IUC veniva così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone*

dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore".

La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma.

IMU

La componente IMU ha una prevalente componente di natura patrimoniale.

La stima delle entrate, per l'anno 2016 pari ad € 3.273.806,54, si basa sui dati dello scorso anno prevedendo un incremento nel triennio legato all'attività di recupero con conseguente ampliamento della base imponibile. L'IMU è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune di Borgo San Lorenzo al Fondo di Solidarietà Comunale, stimato in circa 1.400.000,00 Euro, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

Le attuali aliquote, sotto riportate sono state stabilite, con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 04/09/2014

1,04% aliquota base (ordinaria), da applicarsi a tutte le fattispecie tranne le seguenti:

- immobili tenuti a disposizione, ai quali si applica l'aliquota dell'1,06%,
- immobili ad uso commerciale (individuati dalla categoria catastale C01) e produttivo (individuati dalle categorie catastali C03, C04, D01, D02, D03, D04, D06, D07 e D08), ai quali si applica l'aliquota dell'1,03%,
- immobili locati, ai quali si applica l'aliquota dell'1,00%,
- abitazioni (e relative pertinenze, così come definite dal c. 2 – art. 13 – D.L. 201 / 2011) concesse in uso gratuito a parenti in linea retta fino al 1° grado, che le utilizzano come abitazione principale, alle quali si applica l'aliquota dell'0,90%. Si precisa che in caso di più unità immobiliari concesse in uso gratuito e rientranti nella fattispecie di cui al periodo precedente l'aliquota agevolata può essere applicata ad una sola unità immobiliare;
- abitazioni (e relative pertinenze, così come definite dal c. 2 – art. 13 – D.L. 201 / 2011) possedute da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata, alle quali si applica l'aliquota dello 0,90%;
- abitazioni principali (classificate nelle categorie catastali A01, A08 ed A09) e relative pertinenze, così come definite dal c. 2 – art. 13 – D.L. 201 / 2011, alle quali si applica l'aliquota dello 0,60%;

La legge di stabilità 2016 ha variato la disciplina dei comodati stabilendo ope legis un'agevolazione in presenza delle seguenti condizioni:

- riduzione della base imponibile al 50%,
- il comodato deve essere fra parenti in linea retta di primo grado (genitori-figli),
- l'immobile oggetto di comodato non deve essere di lusso, quindi non deve appartenere ad una delle seguenti categorie catastali: A/1, A/8 e A/9,
- il contratto di comodato deve essere regolarmente registrato,
- il comodante deve risiedere nello stesso comune del comodatario, quindi genitori e figli devono risiedere nello stesso comune.

Per ottenere il beneficio è necessario che il comodante possieda un solo immobile in Italia ed abbia la residenza anagrafica e dimori abitualmente nello stesso comune in cui si trova la casa data in comodato. Il beneficio si applica altresì nel caso in cui il comodante possieda nello stesso comune, oltre all'appartamento concesso in comodato, un altro appartamento comunque non "di lusso" (A/1, A/8 e A/9) adibito a propria abitazione principale.

I requisiti devono essere attestati nel modello di dichiarazione IMU da presentarsi entro il 30 giugno 2017 per l'anno 2016.

La consistenza delle aliquote ed il regolamento per l'applicazione del tributo sono disponibili sul sito del MEF in apposita pagina a questo dedicata.

TASI

La legge di stabilità 2016, riscrivendo il comma 669 della L. 147/2013 ha ridefinito il presupposto impositivo della TASI, prevedendo l'esclusione dell'abitazione principale (comprese anche le pertinenze nella misura di una unità per ogni immobile di categoria C/2, C/6 e C/7), ad eccezione delle unità immobiliari cosiddette di lusso e classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Considerando che l'amministrazione comunale aveva scelto di applicarla esclusivamente nei confronti dei proprietari di abitazioni principali, ad eccezione delle categorie catastali A1, A8 e A9, per le quali è prevista l'applicazione dell'aliquota massima consentita ai fini I.M.U. 0,60%, tale introito non è più previsto nel bilancio dell'ente

TARI

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668, prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa quindi viene calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario, pari ad € 3.114.945,97.

Compartecipazione di tributi

E prevista l'addizionale Irpef il cui introito pari 1.383.110,83 è stato stimato sulla base dei dati 2014 e 2015.

Le attuali aliquote sono state deliberate dal Consiglio Comunale con atto n. 59 del 04/09/2015 a scaglioni nella misura sotto riportate:

- a) fino a 15.000 euro: 0,55%,
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro: 0,65%,
- c) oltre 28.000 euro e fino a 55.000 euro: 0,70%,
- d) oltre 55.000 euro e fino a 75.000 euro: 0,75%,
- e) oltre 75.000 euro: 0,80%.

Fondi da Amministrazioni Centrali

La previsione iscritta in bilancio a titolo di compartecipazione al Fondo di Solidarietà è pari ad € 2.282.689,01. L'importo è stato stimato tenendo conto delle attribuzioni previste per l'anno 2015, a cui è stato aggiunto l'importo che dovrebbe essere assegnato dallo Stato per compensare il minor gettito TASI.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala per il solo anno 2016 il così detto Fondo I.M.U./T.A.S.I. stimato in € 200.504,91.

Entrate Extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e della modalità di erogazione dei servizi, tenendo conto degli incrementi riportati in premessa della delibera.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti ed all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Altre entrate in conto capitale – Permessi da costruire

Le previsioni dei permessi da costruire, calcolate tenuto conto delle rateizzazioni in scadenza nel 2016, relative a concessioni già rilasciate, al trend storico del gettito ed a possibili sviluppi futuri, sono state previste pari ad € 400.000,00 per il 2016, € 525.000,00 per il 2017 ed € 600.000,00 nel 2018. Negli anni 2016 e 2017 una quota pari ad € 246.000,00, corrispondente rispettivamente al 61,50% ad al 46,58% dell'introito previsto, è stata destinata, nel rispetto

della normativa vigente, a spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

Si riporta il relativo prospetto da cui risulta la destinazione dell'entrata per permessi da costruire alle spese riportate al punto precedente.

Codice bilancio	Descrizione	2016	2017
01.11.1.03.02.13.000	MANUTENZIONE STABILI PER UFFICI COMUNALI - PREST. S	1.000,00	
01.11.1.03.01.02.005	MANUTENZIONE BENI MOBILI ED IMMOBILI DESTINATI AD U	500	500
01.08.1.03.02.19.001	MANUTENZIONE ORDINARIA HARDWARE E SOFTWARE	95.000,00	95.000,00
01.05.1.03.01.02.007	MANUTENZ. ORDINARIA IMMOBILI PATRIMONIALI- AC. BENI	1.000,00	1.000,00
01.05.1.03.01.02.007	MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI - ACQUISTO BENI	22.000,00	23.000,00
01.05.1.03.02.09.008	MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI - PRESTAZIONE SER	20.000,00	20.000,00
01.05.1.03.02.13.002	MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI - PRESTAZIONE SER	7.200,00	7.000,00
01.05.1.03.02.09.004	MANUTENZIONE ATTREZZATURE PER L' ANTINCENDIO	6.800,00	6.800,00
04.01.1.03.02.09.008	SPESE PER SCUOLE MATERNE - PRESTAZIONE SERVIZI (U.	5.000,00	5.000,00
04.02.1.03.02.09.008	SPESE PER SCUOLE MEDIE - PRESTAZIONI SERVIZI (U.T.)	5.000,00	5.000,00
04.06.1.03.02.09.000	SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE - PRESTAZIONE SERVIZI (U.	13.400,00	13.500,00
05.02.1.03.02.09.008	BIBLIOTECHE COMUNALI - PRESTAZIONI SERVIZI (U.T.)	1.000,00	1.000,00
12.09.1.03.01.02.007	MANUTENZIONE ORDINARIA CIMITERI - ACQUISTO BENI (U.	3.700,00	3.500,00
12.09.1.03.02.09.000	MANUTENZIONE ORDINARIA CIMITERI-PRESTAZ.SERVIZI U.	5.800,00	6.000,00
12.01.1.03.02.09.000	GESTIONE ASILO NIDO - PRESTAZIONE SERVIZI (U.T.) (SER	1.200,00	1.200,00
09.02.1.03.01.02.007	MANUTENZIONE ORDINARIA PARCHI E GIARDINI	12.400,00	12.500,00
09.02.1.03.02.09.000	MANUTENZIONE ORDINARIA PARCHI E GIARDINI - PRESTAZ	28.000,00	28.000,00
10.05.1.03.01.02.007	MANUTENZIONE ORDINARIA STRADE COMUNALI - ACQUIST	17.000,00	17.000,00
		246.000,00	246.000,00

Accensione di mutui e prestiti

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

Spesa corrente

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto della spese fisse ed in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze
- trasferimenti alla Società della Salute ed all'Unione dei Comuni

Si riportano le principali norme da rispettare in materia di personale con i dati relativi al comune di Borgo San Lorenzo

Rispetto del tetto di spesa del personale (spesa media del triennio 2011/2013)

L'articolo 1 commi 557, 557 bis, 557 ter e 557 quater della legge 296/2006 che recita:

"557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di

personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile;
- razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'articolo 76, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

557- quater. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione (Comma aggiunto dal comma 5- bis dell' art. , D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 agosto 2014, n. 114).

Il comma 557 quater, introdotto dal D.L 90/14 convertito nella L. 114 del 11/08/14, prevede che dal 2015 il tetto della spesa di personale è fissato nel valore medio del triennio 2011-2012-2013 (pari per l'Ente a € 3.338.738,44).

La spesa di personale è calcolata secondo le indicazioni ai sensi della delibera C.Conti Sez. Aut. n. 16/20009 e delibera . C. Conti Toscana n. 111/2010.

L' andamento delle spesa di personale con riferimento al biennio 2017-2018, sulla base del piano assunzionale di cui alla delibera GC n. 159 del 3/09/15, rispetta il vincolo dei commi 557 e 557 bis e quater della legge 296/2006.

Le risultanze di detta verifica sono riportate nella tabella che segue:

	media triennio 2011-2013	bozza rendiconto 2015	previsione 2016	previsione 2017	previsione 2018
INTERVENTO 01	4.130.397,12	3.207.442,74	3.207.557,27	3.193.897,04	3.193.777,04
INTERVENTO 03	18.708,51				
INTERVENTO 05	16.733,01	651.780,24	651.780,24	651.780,24	651.780,24
INTERVENTO 08	-	-			
IRAP	214.961,11	167.662,76	174.502,84	174.053,86	174.043,86
SPESA DI PERSONALE ALLARGATA	4.380.799,75	4.026.885,74	4.033.840,35	4.019.731,14	4.019.601,14
SPESE ESCLUSE	1.042.061,31	842.168,85	842.168,85	842.168,85	842.168,85
SPESE SOGGETTE AL LIMITE (comma 557)	3.338.738,44	3.184.716,89	3.191.671,50	3.177.562,29	3.177.432,29
TETTO DI SPESA MEDIA TRIENNIO 2011-2013	3.338.738,44	- 154.021,55 -	147.066,94	- 161.176,15 -	161.306,15

Rispetto della incidenza della spesa del personale su quella corrente nel triennio 2011/2013 (vincolo indicato dalla deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 27/2015)

La corte dei Conti Sez. Autonomie con delibera n. 27 del 18/9/2015 ha chiarito che la riduzione della spesa di personale deve avvenire anche in termini di incidenza percentuale rispetto al complesso delle spese spesa di parte corrente secondo il parametro fissato dal comma 557 quater (media del triennio).

Le risultanze di detta verifica sono riportate nella tabella che segue:

	Media 2011-2013	prev. rend. 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017	Preventivo 2018
spesa personale (escluse partecipate)	4.380.799,75	4.037.559,68	4.033.840,35	4.019.731,14	4.019.601,14
spese correnti	12.763.511,23	15.679.966,03	14.701.881,86	14.663.595,14	14.633.089,99
incidenza spese personale /spese corren	29,55	25,75	27,44	27,41	27,47

Si fa presente che detto calcolo è stato effettuato senza le esclusioni di spesa previste per il rispetto di spesa ai sensi del comma 557 della L.296/2006 secondo le indicazioni delle sezioni riunite della Corte dei Conti espresse con deliberazione n.27/2011.

Il nostro Ente, avendo un rapporto spesa di personale/spese correnti superiore al 25%, non può usufruire della suddetta agevolazione normativa.

Limite alle assunzioni flessibili (tetto di spesa anno 2009)

L'articolo 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 che impone il tetto alla spesa del 50% di quanto sostenuto nel 2009 per assunzioni a tempo determinato, con convenzione e con contratto di collaborazione coordinata e continuativa è stato così integrato dall'art. 11, comma 4 bis in sede di conversione del DL 90/14 "Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

La Corte dei Conti, sezione Autonomie, con deliberazione del 9/2/2015 n. 2, ha chiarito, che per gli enti locali in regola con il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 557 e 562 della L.

296/2006 il limite massimo di spesa per il lavoro flessibile è quello sostenuto per le medesima finalità nell'anno 2009.

Il prospetto dimostrativo dell'osservanza del limite di cui al comma 28, art. 9, del d.l. n. 78/2010 e s.m.i., come così integrato dall'art. 11, comma 4 bis, del DL n. 90/14, è il seguente:

Lavoro flessibile	spesa 2015	spesa 2016 presunta
assunzioni t.determinato ex art. 36 D.Lgs 165/01 co.co.co	29.522,10	46.888,71
assunzione ex art. 90 DLgs 267/2000	16.126,03	32.252,06
alte specializzazioni ex art.110 Tuel	38.758,19	
dirigenti ex art. 110, c.1 Tuel (esclusi sent. CdC Sez Riunite n12/2012)		
dirigenti ex art. 110, c.2 Tuel	22.732,92	90.931,70
tirocini non curriculari	7.150,62	12.750,00
inail lsu	238,93	
Totale spesa lavoro flessibile 2015	114.528,80	182.822,47
Limite spesa 2009	188.046,64	188.046,64
Eventuale superamento limite anno 2015 ***	- 73.517,84	- 5.224,17

Di conseguenza il limite massimo della spesa sostenuta nel 2009 è rispettato per assunzioni flessibili effettuate ne 2015 e quelle previste per il 2016.



SERVIZIO RISORSE

Spesa di investimento

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al piano triennale delle opere pubbliche e relativo cronoprogramma, oltre ad altre spese sempre in conto capitale previste per far fronte ad esigenze avanzate dai vari servizi dell'ente.

Si ricorda che nel triennio sono state destinate a finanziare spese in conto capitale € 181.542,36 nel 2016, € 190.554,18 nel 2017 e € 200.015,99 nel 2018, derivanti dall'economie in linea capitale della rinegoziazione dei mutui effettuata nell'anno 2015.

Previsione flussi di cassa

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati avendo riguardo agli stanziamenti di competenza e dei residui e, per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio;
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

Per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.)
- scadenze contrattuali;
- investimenti.

Non si prevedono ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria. Nel corso della gestione saranno sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di rispettare i termini di pagamento delle fatture.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dal D.P.C.M 22 settembre 2014, l'indicatore annuale dei tempi medi di pagamento per l'anno 2015 relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture è stato: - **9,09**. Si tratta di un risultato positivo perché l'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento, ponderato in base all'importo delle fatture pagate nel periodo di riferimento.



SERVIZIO RISORSE

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il nuovo principio della contabilità finanziaria prevede per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine viene stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili.

Tenendo conto dei nuovi principi contabili per l'accertamento delle entrate abbiamo individuato due tipologie sulle quali è possibile che alla fine dell'anno si creino dei crediti che potrebbero non essere interamente riscossi negli anni successivi: la T.A.R.I. ed i servizi scolastici, tra questi in particolare i crediti relativi alla mensa scolastica.

Nel determinare tale accantonamento relativamente all'entrata relativa al Servizio Igiene Urbana, ci siamo basati sui dati degli ultimi tre anni nel quale il tributo viene riscosso dall'Ente, mentre relativamente alla mensa, accertata per consuetudine per cassa, ci siamo basati su dati extra contabili tramite il competente ufficio.

L'importo iscritto in bilancio relativamente al servizio Igiene Urbana nei tre anni è pari ad € 386.890,09 che corrisponde al 12,42% dell'introito previsto in bilancio, mentre relativamente al servizio mensa è pari ad € 54.111,84 pari al 8,22% dell'introito

Le altre entrate di valore consistente in grado di generare crediti non esigibili sono accertate per cassa o come nel caso dei trasferimenti da altri enti non è prevista la costituzione del fondo svalutazione crediti

Le sanzioni al codice della strada non sono rimosse dal Comune, ma dall'Unione dei Comuni del Mugello, ente al quale abbiamo trasferito la funzione.

Fondo per risultati negativi delle società partecipate.

L'art. 1, comma 550 e seguenti, della Legge di stabilità 2014 (L. 147/2013), ha stabilito che nel caso in cui le società partecipate, istituzioni ecc. presentino un "risultato di esercizio o saldo



SERVIZIO RISORSE

finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

In sede di previsione di bilancio abbiamo previsto un accantonamento pari ad € 23.352,61 nella stessa misura dell'anno 2015, una volta noti i risultati delle società per l'esercizio 2015, si procederà al ricalcolo.

Fondo per rischi spese legali

Il fondo rischi è stato costituito sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico del comune.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che "In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del



SERVIZIO RISORSE

bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

È stato ritenuto congruo prevedere nel bilancio di previsione 2016-2018 un accantonamento come di seguito indicato:

ANNO 2016 € 5.000,00

ANNO 2017 € 5.000,00

ANNO 2018 € 5.000,00

Fondo di riserva

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono i seguenti:

ANNO 2016: € 50.000,00 corrispondente al 0,34%;

ANNO 2017: € 50.000,00 corrispondente al 0,34%;

ANNO 2018: € 50.000,00 , corrispondente al 0,34%.

B) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, DA VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE



SERVIZIO RISORSE

L'art 42 del D. Lgs. n.118/2011 prevede che, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, è determinato l'importo del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce.

Si riportano i dati del Risultato di amministrazione presunto relativo all'anno 2015;

Parte accantonata: € 1.391.848,74

Parte vincolata: € 1.215.379,03

Parte destinata agli investimenti: € 729.926,79

Parte disponibile: 239.217,25

Totale 3.576.371,85

Sempre l'art. 42 al comma 8 prevede che le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio.

Sulla base di quanto sopra riportato è stata applicata al bilancio 2016 una parte dei fondi vincolati pari complessivamente ad € 705.618,98, di cui:

- € 24.976,98 destinata a parte corrente
- € 680.642,00 destinata agli investimenti

Nel computo dell'avanzo vincolato abbiamo inserito anche le risorse proprie che l'ente destina come cofinanziamento ad investimenti per i quali esiste un vincolo derivante da legge o trasferimenti.

Nel bilancio finanziario di previsione allegato alla delibera è accluso il prospetto del risultato presunto di amministrazione con la scomposizione dell'avanzo vincolato, distinguendo i vincoli derivanti da legge e dai principi contabili, da trasferimenti, da mutui o altri vincoli attribuiti formalmente dall'Ente. In tale prospetto viene riportato anche la scomposizione, sulla base dei vincoli sopra riportati, della parte utilizzata dell'avanzo vincolato

C) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Si da atto che per il triennio 2016/2018 non è stato previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

D) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE,



SERVIZIO RISORSE

LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI

Gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato non comprendono investimenti ancora in corso di definizione.

E) L'ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI.

Il Comune di Borgo San Lorenzo garantisce con fidejussione un'apertura di credito concessa nei confornti

Dal 2005 il Comune di Borgo San Lorenzo garantisce con fideiussione, attualmente pari ad € 380.000,00, un'apertura di credito presso la Banca Cooperativa del Mugello accesa dalla società Vivi Lo Sport per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria al centro piscine.

Dal 2012 il Comune garantisce con fidejussione pari ad € 227.840,00 un mutuo chirografaro presso la Banca Credito Cooperativa del Mugello accesso dall'ASD Tennis Club Borgo San Lorenzo per la realizzazione dei nuovi impianti per il tennis

F) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non ricorre la fattispecie



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO
PROVINCIA DI FIRENZE

SERVIZIO RISORSE

**G) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI
POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE;**

Allegato alla delibera è stato allegato un prospetto con l'indicazione dei siti internet dove è possibile reperire i rendiconti di gestione delle società partecipate e degli enti strumentali.

Il Comune di Borgo San Lorenzo ha partecipazioni nei seguenti organismi, al 31/12/2015:

PARTECIPATE COMUNALI (SOCIETA' DI CAPITALI)

Ragione sociale e sito web di riferimento per le informazioni	Partecipazione comunale in %	Valore quote in Euro	Quota soci pubblici	Risultato di bilancio 2014	Rappresentanti comunali nel CdA
ACCADEMIA AUDACI SRL (*) Sito web comunale	2,5%	2.040	2,5%	-7.140	no
CASA SPA www.casaspa.it	2%	186.000	100%	+ 528.366	no
CONSIAG SPA www.consiag.it	1,88%	2.700.007	100%	+ 3.004.540,66	no
FARMAPIANA SPA www.farmapiana.it	8,11%	658.000	100%	+ 6.322	no
FIDI TOSCANA SPA www.fiditoscana.it	0,0002%	156	53%	- 3.560.205	no
PIANVALLICO SPA www.pianvallico.it	7,5%	15.000	100%	- 380.064	no
PUBLIACQUA SPA www.publiacqua.it	0,061%	91.068,84	60%	+ 20.700.774	no
PUBLISERVIZI SPA www.publiservizi.it	0,016%	5.170	100%	+ 1.555.443	no
TOSCANA ENERGIA SPA www.toscanaenergia.it	0,0045%	6.359,05	51,25%	+ 46.543.459,33	no
VIVILOSPORT Società sportiva dilettantistica senza fine di lucro a resp. limitata (**) Sito web comunale	51%	5.100	51%	- 33.761	si

(*) la società sta valutando una eventuale trasformazione in fondazione

(**) la trasformazione da s.r.l. a soc. sportiva dilettantistica a r.l. si è svolta a fine 2015

si considerano controllate le società la cui maggioranza è in mano ad enti pubblici o per le quali gli enti pubblici hanno una influenza dominante (v. art. 2359 Cod. Civile)

ALTRI ENTI 'PARTECIPATI

Ragione sociale e sito web di riferimento per le informazioni		Partecipazione comunale	Quota soci pubblici	Rappresentanti comunali nel CdA
SOCIETA' DELLA SALUTE DEL MUGELLO www.sds mugello.it	Consorzio pubblico costituito con LR 40/2005 tra Azienda toscana Centro e i Comuni del Mugello per programmazione e gestione servizi sociali e sociosanitari	18,84%	100%	Assessore Sanità
AUTORITA' IDRICA TOSCANA www.autoritaidrica.toscana.it	Ente pubblico costituito con LR 69/2011 per programmazione organizzazione controllo del servizio idrico integrato toscano	0,45%	100%	no
ATO TOSCANA CENTRO www.atotoscanacentro.it	Ente pubblico costituito con LR 69/2011 per programmazione organizzazione controllo del servizio gestione rifiuti urbani - ambito province Firenze Prato Pistoia	1,20%	100%	no

Servizio Finanziario – Unità Operativa Ragioneria
Piazza Dante, 2 – 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)
E – Mail: urp@comune.borgo-san-lorenzo.fi.it
tel. 0558496652/3 – fax 0558456782
MAR – GIO – SAB 8.30 – 12.30, MER. 14.00 – 18.30;



COMUNE DI BORGO SAN LORENZO
PROVINCIA DI FIRENZE

SERVIZIO RISORSE

H) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Si rinvia a quanto riportato nel DUP.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO RISORSE
Dr. Marco Giannelli

Servizio Finanziario – Unità Operativa Ragioneria
Piazza Dante, 2 – 50032 BORGO SAN LORENZO (FI)
E – Mail: urp@comune.borgo-san-lorenzo.fi.it
tel. 0558496652/3 – fax 0558456782
MAR – GIO – SAB 8.30 – 12.30, MER. 14.00 – 18.30;